

SOPRAVVIVERE

Ogni mattina mi sveglio
e già pesa.
Non il corpo, ma il pensiero
di dover esserci ancora.

Ancora qui, ancora intera,
mentre dentro si sbriciola qualcosa
che nessuno vede.

Respiro come chi ha corso
senza sapere dove,
cammino come chi
si porta addosso la notte
anche in pieno giorno.

Mi chiedo se altri sentono
questa stanchezza che non dorme,
questo cuore che va ma non vuole.
Ogni gesto è una montagna,
ogni sorriso una bugia che si allena.
Eppure vado,
senza gloria né rumore.
Sopravvivere, è il verbo che coniugo
ogni giorno mentre il mondo chiede vita
e io offro resistenza.

Vorrei gridare:
"MI FA MALE VIVERE"
Ma ho paura che nessuno ascolti.
O peggio
che ascoltino ma non capiscano,
così taccio.
E continuo.
Non per forza, per abitudine.

Ana Gabriela Genito
IPSS Gino Severini - Cortona, Op. Benessere 2°B